

## **550. Sul ricordo della partenza da casa e l'accoglienza in RSA. I "sì" di una persona che si sente riconosciuta**

Testo inviato da Eleonora Doppio (logopedista presso la Fondazione Opera Immacolata Concezione, sedi di Thiene e di Asiago - Vicenza). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del tutore o del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Commenti a cura di *Eleonora Doppio e Pietro Vigorelli*.

### **La conversante**

Lucia ha 87 anni. E' vedova, ha una figlia con la quale conviveva. Ha frequentato la scuola fino alla terza elementare. Ha una diagnosi di demenza senile e di sindrome depressiva. Presenta parziale disorientamento spazio-temporale, disturbi della memoria a breve e lungo termine, disturbi del linguaggio verbale, problematiche motorie. E' stata accolta in Casa di Riposo ad aprile del 2021 perché la gestione in casa era diventata insostenibile per la figlia che viveva sola con la madre.

Sta in carrozzina, ma è in grado di spostarsi autonomamente all'interno del piano, spingendosi con i piedi. Normalmente parla poco e risponde in modo incoerente alle domande che le vengono fatte, col risultato che nessuno l'ascolta e lei tende a chiudersi nel silenzio.

L'ultimo MMSE presenta un punteggio di 12/30.

### **Il contesto**

Il colloquio si è svolto in un angolo del soggiorno, poco prima di pranzo. Ho chiesto alla signora Lucia se aveva voglia di fare una chiacchierata con me. Ha accettato subito volentieri. Ci siamo appartate in un angolo tranquillo del soggiorno e abbiamo iniziato subito la conversazione.

### **La conversazione**

La signora Lucia è molto contenta di aver trovato qualcuno disponibile ad ascoltarla. Le piace tanto raccontare, ma pochi la ascoltano...

Durata della conversazione: 8 minuti e 23 secondi.

### **Il testo: Il papà è tornato dalla guerra**

1. LOGOPEDISTA: Buongiorno Lucia! Eccoci qua, qui siamo tranquille e possiamo chiacchierare.
2. LUCIA: Buongiorno, ecco adesso ti dico, viene la Maria di corsa, ero lì alzata, appena bevuto il caffè e basta. "Andiamo via, ti ho detto che vengo a prenderti". Ma che genere di bagolamento lì, che genere di tranviere era, un sburatamento che mai... Non mi è venuto male, né niente. E' venuta anche mia figlia, sì. E intanto... ero lì e mi butta giù, troppa luce, tanta gente e era lungo il viaggio... sembrava la ferrovia però eh (*pausa di sei secondi*).
3. LOGOPEDISTA: Era lungo il viaggio.
4. LUCIA. Sì sì, e non so il perché, no. Eravamo a casa e mi hanno accompagnata qua, non so niente, ma solo me, gli altri sono stati a casa. Ecco, messa a letto, su nel letto. Ero stanca che mai (*pausa di otto secondi*).
5. LOGOPEDISTA: Era tanto stanca per il viaggio.

6. LUCIA: E viene quel giovanotto lì (*indica l'operatore che è poco lontano da noi*), mi prende su, mi mette su un'altra... Ero stanca... Ha preso la borsa, messo su un'altra stanzetta... e io ho detto "sono sfinita, mi devo buttare giù, dormire, occhi chiusi". Mi ha messo là una banana. L'ho mangiata... E ho detto: "Andate in malora, valà, lasciatemi stare!"
7. LOGOPEDISTA: Era stanca, voleva stare tranquilla, Lucia!
8. LUCIA: Eh sì, e dopo è venuto a vedere se avevo preso sonno, se avevo male (*pausa di nove secondi*).
9. LOGOPEDISTA: E' venuto a vedere se stava bene. E' stato gentile.
10. LUCIA: E' in gamba, il giovanotto! (*pausa di otto secondi*). Pensa sempre male! Dopo son nata in una famiglia di musicisti io, con mio papà.
11. LOGOPEDISTA: Una famiglia di musicisti!
12. LUCIA: Sì, mio papà, altre persone. La fisarmonica, la fisarmonica, il mandolino e il sassofono. Un complesso, sì!
13. LOGOPEDISTA: Tutti suonavano!
14. LUCIA: Il papà, ma anche altri fratelli, cinque e una sorella sei.
15. LOGOPEDISTA: Tutti musicisti!
16. LUCIA: No, uno in campagna (*pausa di 10 secondi*).
17. LOGOPEDISTA: Uno faceva il contadino.
18. LUCIA: Il contadino sì, Giovanni quello, poi il papà di Guido, la Nerina, la Gianna, quella che è in America...
19. LOGOPEDISTA: In America!
20. LUCIA: Sì sì, anche là ho parenti. Dopo quelli Rossi, altra gente allora, altri sei e due otto. Mia nonna si è sposata due volte, mia nonna Maria due volte si è sposata. Ha avuto figli, dopo è restata vedova. Eh, cinque figli e una... la zia Margherita la chiamavamo, faceva di tutto... aveva tanti di quei morosi che non se ne parla, tanti morosi che non se ne parla. Uno faceva, lavorava sulle cantine, in campagna al Belvedere, cento campi ci sono e lavorava tanta gente dentro là e dopo non so, è finito tutto e sono andati a Portogruaro.
21. LOGOPEDISTA: Sono andati tutti a Portogruaro.
22. LUCIA: Sì, uno si chiamava Antonio, uno Luigi... e suo papà e dopo hanno finito tutto, non so perché... facevano l'uva!
23. LOGOPEDISTA: E poi facevano il vino!
24. LUCIA: Eh sì, il vino, la cantina, la Rossi, era da Venezia la padrona, e... aspetta... quella da Lonigo... beh, ecco... Un altro, quei due capi lì c'erano davanti. E dopo non so, sono andati. Ma andavo con mia zia Margherita, piantava fagiolini, verze, tanta roba anche e dopo grano, frumento, c'erano macchine una volta, adesso... tenerne conto chi ha il posto (*pausa di 10 secondi*).
25. LOGOPEDISTA: Il posto di lavoro, eh sì!
26. LUCIA: Sì, cara e dopo tutti macchinari diversi, lascia perdere. Non so se resta in piedi ancora qualche altra azienda... padrone (*pausa di sette secondi*). Io ero con la mamma che faceva la sarta, tre fratelli, dopo io, Giuseppe dopo di me, Antonio è andato a San Giovanni Bosco (*pausa di otto secondi*). Tempo di guerra... ma là ha imparato tante cose, lavorava, la fratellanza, l'hanno fatto vedere anche ieri... Venivano a casa anche istruiti.
27. LOGOPEDISTA: Studiavano.
28. LUCIA: C'è qualcuno anche adesso che fa qualche gita là... (*registrazione non comprensibile*). Due, tre sacerdoti, capi come, ma aiutavano a portare in tavola, tutta una fratellanza che mai!
29. LOGOPEDISTA: Si aiutavano, si volevano bene.
30. LUCIA: Fino in tre, Luigi, anche quello, furbo quello, di Giuseppe quello, di Angelo... e anche Francesco della Maria campanara e la Gina e Giovanni, in tre.
31. LOGOPEDISTA: In tre.

32. LUCIA: Sì, dopo andavano a trovarli le nostre mamme, tutto bene, là, al San Giovanni Bosco, ma anche adesso può darsi che sia che va dentro gente là. Dopo ci sono la Bruna, la Bianca che hanno uno zio da là. Ci siamo conosciuti alla comunione di Giorgio, hanno parenti anche là loro. Io non sono andata al San Giovanni Bosco.
33. LOGOPEDISTA: Lei non è andata, Lucia.
34. LUCIA: No, sono stata a casa con mia mamma io, a fare la sarta, ma intanto facevo da mangiare, no, no... Prima facevo da mangiare. La mamma cominciava alla mattina presto eh! Andavo a prendere il pane, su per di lì, nella stradella dei Bassi, mangiavamo, le preghiere a S. Antonio. E' stato un regalo quando si sono sposati, non so. La prima preghiera è per S. Antonio. Si sono sposati all'ultimo dell'anno, col freddo la mamma e il papà.
35. LOGOPEDISTA: All'ultimo dell'anno, col freddo!
36. LUCIA: Era bello! Ne sono capitate tante, saltano di qua e di là con i discorsi. E ogni mattina a S. Antonio, la prima preghiera era quella. E mio papà... quando è stata finita la guerra, un suonamento di campane che mai... è arrivato a casa, ha preso in braccio mia mamma, a braccio collo. E' arrivato a casa con una cosa in mano di Santa Lucia, era stato un africano a regalarglielo.
37. LOGOPEDISTA: Era tornato dalla guerra il papà.
38. LUCIA: Sì, andava via, veniva a casa, viaggiava, teneva la corrispondenza per le persone... come quello lì seduto (*indica un altro ospite*)... i tedeschi cara (*pausa di nove secondi*) una storia... (*si emoziona, fa le lacrime, poi piange*). E' stata Santa Lucia, hanno fatto il quadro, c'è una via che si chiama Santa Lucia anche. Lo hanno dato a qualcuno. La chiesa, ho visto a Venezia, il giorno di Santa Lucia un via vai che mai!
39. LOGOPEDISTA: Santa Lucia è una santa importante!
40. LUCIA: Eh... Una santa importante, sì!
41. LOGOPEDISTA: Lucia è stato bello stare con lei! Mi ha raccontato tante cose! Grazie! Ora la saluto! Buona giornata!
42. LUCIA: Sì sì, e dopo vado anch'io, vado là, da quelli là (*guarda verso il gruppo di ospiti in sala*). Sono tanti, guarda quanti! Tanti, vero?
43. LOGOPEDISTA: Tanti, tanti, sì! Arrivederci, Lucia!
44. LUCIA: Ciao ciao cara te!

### 1° Commento (a cura di Eleonora Doppio)

Nella conversazione si manifestano, fin dai primi turni, il desiderio della signora Lucia di raccontare e di essere ascoltata e la sua competenza a parlare e a comunicare.

La competenza emotiva emerge nei turni 2, 6, 36 e 38. Al turno 36, in particolare, Lucia descrive con enfasi, gioia e forte coinvolgimento il ritorno dalla guerra del papà e dell'abbraccio con la mamma. Al 38, il ricordo della guerra la fa piangere.

Emergono numerosi motivi narrativi che frequentemente si intrecciano fra di loro: il probabile racconto del momento dell'ingresso in residenza (turni 2, 4, 6, 8, 10), la famiglia di origine (turni 10, 12, 14, 16, 18, 26, 34, 36, 38), la famiglia allargata (18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32), il periodo della guerra (turni 36 e 38), il lavoro nei campi (turno 24), il vivere la fede, la preghiera, i santi (turni 34, 36, 38, 40).

Le tecniche capacitanti utilizzate hanno consentito il fluire della conversazione: la risposta in eco (turni 3, 11, 19, 21, 25, 31, 35), la restituzione del motivo narrativo (turni 5, 9, 13, 15, 17, 23, 27, 29, 37, 39), la risposta empatica (turno 7), il rispetto delle pause, il rispondere alle domande (turno 43), l'ascoltare.

Per quanto nella conversazione emergano le difficoltà di linguaggio della signora Lucia, colpisce la sua capacità di utilizzare molti nomi propri di persona e di luogo.

La conversazione appare, fin dall'inizio, come una conversazione felice, in cui sia l'anziana che la sua interlocutrice sono state bene insieme. Si conclude con il saluto della signora Lucia che sembra esprimere il "grazie" per l'ascolto ricevuto (turno 44).

## **2° Commento** (a cura di *Pietro Vigorelli*)

1. In questa conversazione Lucia comincia descrivendo con vivacità il giorno della partenza da casa e dell'arrivo in RSA. La descrizione è un po' confusa e si sente che Lucia è ancora sovrachiata dalle emozioni penose di allora.

2. Dopo un inizio negativo nel corso della conversazione si assiste a un cambiamento: dalla iniziale infelicità del ricordo del disconoscimento vissuto mesi prima, al piacere di sentirsi riconosciuta dalla logopedista nel qui e ora del colloquio.

3. Il cambiamento che si è verificato in pochi minuti di conversazione è il risultato dell'approccio capacitante dell'operatrice.

4. La logopedista con i suoi interventi verbali accompagna costantemente l'interlocutrice nel suo parlare, non conduce ma segue e utilizza le tecniche capacitanti: ascolta, rispetta le pause (lunghe 6-10 secondi!), risponde in eco, restituisce il motivo narrativo, riconosce le emozioni. Il risultato che ottiene è che una persona con demenza (MMSE 12/30) si sente ascoltata e riconosciuta come attestato dai suoi ripetuti "sì" (turni 4, 8, 12, 18, 20, 22, 24, 26, 32, 40, 38, 42) e prosegue nel suo raccontarsi in modo abbastanza fluido e coerente.